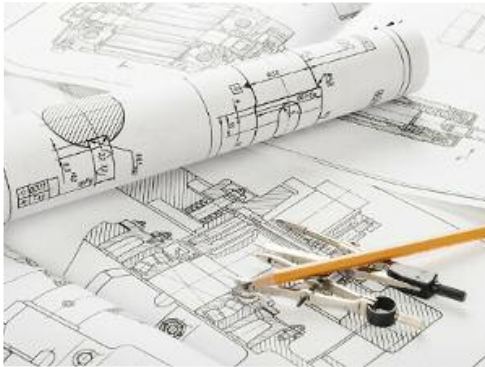


Compensazione crediti Pa: esclusi i liberi professionisti

Consiglio Nazionale Architetti: «Ancora una volta i professionisti figli di un Dio minore».



I liberi professionisti sono stati esclusi dalle misure sulla certificazione e compensazione dei crediti vantati nei confronti della pubblica amministrazione. La bocciatura dell'estensione del provvedimento, attualmente a vantaggio delle sole "imprese", è arrivata in **Commissione Industria del Senato in sede di conversione del Decreto Legge Sviluppo.** Fortemente **deluso il Consiglio Nazionale degli Architetti (CNAPPC):** «Ancora una volta i professionisti sono considerati figli di un Dio minore!».

Gli articoli correlati

[Ritardi pagamenti: le novità per i professionisti con la Direttiva Ue](#)

Dal 1 gennaio i pagamenti a 30 giorni per le Pa valgono anche per architetti, ingegneri ecc.

[Ritardi nei pagamenti: compensazione dei crediti per professionisti](#)

Dopo il primo via libera del Senato, il decreto sulla spending review passa ora alla Camera.

«**Se confermata anche dall'Aula** – commenta in una nota il CNAPPC – **si tratta di una decisione molto grave** perché, oltre ad essere ostaggi di una Pubblica Amministrazione che impiega anche due anni per approvare un progetto, lo siamo anche della sua insolvenza, magari dopo aver avuto accesso ai fondi comunitari proprio grazie al nostro lavoro».

Sono **numerosi i professionisti** iscritti ad albo o collegio **che vantano ingenti crediti "non prescritti, certi, liquidi ed esigibili" nei confronti delle Regioni, degli Enti locali e di quelli Sanitari, a titolo di compensi per prestazioni erogate.** «La questione dei ritardi dei pagamenti da parte della Pa – continua il CNAPPC - , arrivati ormai a una media di 180 giorni, è grave

soprattutto perché si somma a quella relativa all'estrema difficoltà, se non impossibilità, di accesso al credito ed inasprisce il pesante tributo che i **150 mila architetti stanno pagando all'attuale situazione economica:** si trovano ad operare in un mercato della progettazione enormemente contratto, sceso negli ultimi anni di oltre il 30% e che riflette le gravi difficoltà in cui versa l'edilizia».

Secondo gli Architetti l'argomentazione circa il fatto che non vi sarebbe copertura economica «è assolutamente strumentale: sarebbe stato sufficiente non procedere – come oltretutto chiedeva l'Europa – all'allungamento di ben trent'anni delle concessioni sulle spiagge senza procedere ad una gara dalla quale si sarebbe recuperate risorse».

Il CNAPPC ribadisce infine la **necessità di colmare il debito di 500 milioni di euro che ha con gli architetti,** evitando la chiusura di molti studi di architettura e l'aumento della disoccupazione, soprattutto tra i giovani progettisti del Sud.

05-12-2012

TAGS: professionisti, architetti, pa, crediti, compensazione